

NEL REGNO DELLA DANZA IL PIÙ GRANDE. *Rudolf Nureyev.*

Mario prof. Mariotti

9 febbraio 2023

“Rudolf Nureyev, uno dei più grandi ballerini del ventesimo secolo, aveva tutto: [bellezza](#), [genio](#), [fascino](#), passione e sex appeal. Nessun altro interprete della danza classica ha mai suscitato nel pubblico la stessa vibrante eccitazione, sopra e fuori il palco”.

Dalla biografia americana Julie Kavanagh: [Nurejev. La vita.](#)

Il personaggio Nureyev in una simpatica intervista del 2017.

[Video1](#), *Trailer* [Intervista DEE YAY del 2017 \(m. 2.00\)](#)

Quello della danza – [Foto](#) - nonostante il rumors dei mass media, resta ancora oggi un po' un mondo a sé, un mondo per pochi, per lo più adepti o comunque “pasionari” del genere.

Di sicuro un nome come quello di Rudolf Nureyev, con la sua arte sopraffina, ha contribuito e non poco a diffondere la danza nel mondo, a cui non ha guastato anche certe sue spigolature della vita privata che, a quel livello, come è risaputo più privata non è e non può decisamente essere, anche a trent'anni dalla sua scomparsa. E se oggi, il ballerino [Roberto Bolle](#) può presentarsi con le sue performance e i suoi spettacoli in TV lo deve anche all'opera di diffusione della danza del ballerino russo, tartaro di origine, Nurejev.

Il quale, Rudolf Hametovic Nureyev, nasce il 17 marzo 1938 – quindi esattamente 84 anni fa – nei pressi di Irkutsk, in Siberia,

su un vagone passeggeri del treno della [ferrovia Transiberiana](#) in una regione del [lago di Baikal](#), durante un viaggio che la madre Farida aveva intrapreso per raggiungere il marito Khamet, un commissario politico dell'Armata Rossa di origine tataro e baschiro, a [Vladivostok](#), nel nord-est dell'URSS. [Bambino con la madre.](#)

All'età di sei anni, la sera del 31 dicembre 1944, assistendo a un balletto dell'étoile russa [Zajtuna Nazretdinova](#), avverte che quello è il suo mondo. E a 11 anni, nel 1949, comincia a prendere lezioni di danza da una insegnante sessantatreenne, la signora [Nadezhda Andreevna Udeltsova](#), che, da giovane, ha fatto parte nientemeno dei leggendari "[Ballets Russes](#)" di [Diaghilev](#), che hanno collaborato con personalità come [Stravinskij](#), [Matisse](#), [Ravel](#).

[Video2](#), Da *[Bolero](#)* di Maurice Ravel, Royal Philharmonic (m. 3.09)

Adolescente Rudolf Nurejev viene preso all'Accademia di Danza del [Teatro Bol'shoj](#), ma il suo sogno è l'Accademia di danza Vaganova di Leningrado. [Supera il provino](#) a pieni voti e a 17 anni nel 1955 entra nella prestigiosa Scuola di ballo del [Teatro Kirov](#), oggi Teatro Marinsky di San Pietroburgo. Tre anni dopo, nel 1958, Nurejev completa gli studi diplomandosi Maestro di Danza con il compagno di accademia [Michail Baryšnikov](#) ed entrando a far parte della Compagnia di Balletto del Teatro Kirov.

Il suo esordio con la compagnia del Kirov avviene al fianco della celebre [Natalija Dudinskaja](#) e ben presto Nurejev diventa uno dei ballerini più noti in Unione Sovietica, partecipando a tournée in tutto il Paese danzando per ruoli del repertorio classico e romantico come [Il lago dei cigni](#) e [Giselle](#). Data la sua origine russa siberiana e le sue parentele familiari, per i suoi scatti e le sue acrobazie viene soprannominato "[il tartaro volante](#)".

Con la compagnia del Teatro Kirov Nureyev può avere come partner le maggiori ballerine sovietiche del tempo come [Alla Sizova](#) e il raro privilegio di viaggiare al di fuori dei confini dell'URSS. A [Vienna](#) si esibisce per la 1a volta oltre confine. Al rientro, per motivi disciplinari – [Genio ribelle](#) - gli viene revocato il permesso di espatriare. Potrà partecipare alle tournée con il Teatro Kirov soltanto nell'URSS.

Corre l'anno 1961: nella storia è la data della guerra fredda e del [Muro di Berlino](#). La contrapposizione, basata sul precario equilibrio nucleare, fra le due superpotenze del tempo URSS e USA.

E il 1961 è l'anno che cambia letteralmente la vita e la carriera di [Rudolf Nurejev](#). Succede che il primo ballerino del Teatro Kirov, [Konstantin Sergeev](#), si infortuna e all'ultimo momento viene concesso a Nureyev di sostituirlo in un'esibizione programmata [all'Opéra di Parigi](#). L'esecuzione diventa un strepitoso successo che sorprende il pubblico e la critica tanto

che vengono organizzare delle repliche dello spettacolo anche a [Londra](#).

Tuttavia il [KGB](#), la polizia segreta russa, non perde di vista il ballerino durante la sua permanenza a Parigi per le repliche previste, ne disapprova le frequentazioni di amici occidentali e dei vari locali della capitale francese. Accade così che la mattina del 16 giugno presso l'aeroporto Le Bourget di Parigi uno dei funzionari del KGB di scorta alla compagnia gli comunica che lui sarebbe dovuto rimpatriare per un'importante esibizione al [Cremlino](#), mentre il resto dei componenti avrebbe proseguito la tournée europea a Londra. Dopo alcune perplessità manifestate da Nurejev i funzionari del KGB insistono per il suo rientro, aggiungendo anche notizie su presunte gravi condizioni di salute di sua madre. Temendo un inganno e, viste le precedenti restrizioni subite, sospetta che, accettando di ritornare in URSS, non gli sarebbe più stato concesso di espatriare. E così con una fuga piuttosto rocambolesca, diserta il volo di ritorno, consegnandosi alla polizia francese presente in aeroporto per chiedere protezione e asilo politico. Dopo essersi reso irreperibile per breve tempo, formalizza la richiesta di asilo politico al Governo francese, mentre l'Unione Sovietica lo condanna in contumacia per alto tradimento a una pena detentiva di sette anni.

Nel 2018 la biografia Nureyev. La vita di Julie Kavanagh per la regia di Ralph Fiennes è diventata un film dal titolo [Nureyev - The White Crow](#). La vita del ballerino dall'infanzia alla fuga a Parigi nel 1961.

[Video3](#), *Trailer* del film [Nureyev - The White Crow](#) (m. 1.56)

Per ben ventisette anni [Rudolf Nurejev](#) non rivedrà più la patria. Nonostante la distanza, resterà sempre in contatto con sua madre, ma potrà tornare a farle visita in Russia soltanto nel 1987 per rivederla un'ultima volta, grazie a uno speciale permesso concessogli dall'allora [segretario generale del PCUS Michail Gorbačëv](#).

Nel clima di quegli anni, quando gli anticomunisti non perdono occasione per denunciare le infami condizioni di vita instaurate nel paese del socialismo reale, si scatena un vero caso internazionale.

Il nome di [Nureyev](#) finisce su tutti i giornali, non sempre per i nobili motivi legati alla danza, ma per quelli più terreni della politica. E questo fa sì, che lui, volente o nolente, diventi conosciuto ad un più vasto pubblico, non sempre legato al mondo dell'arte e del ballo.

Comincia così la sua carriera in Occidente con diverse compagnie tra cui il [Royal Ballet di Londra](#), dove instaura un

sodalizio con la ballerina britannica [Margot Fonteyn](#), con la quale forma la mitica coppia destinata ad incantare il pubblico di tutti i teatri del mondo.

Nel corso della carriera, Rudolf Nureyev interpreta decine di ruoli, classici e [moderni](#), sempre con straordinarie potenzialità tecniche e di immedesimazione. Ovvero, al pari dei cantanti lirici che per essere tali non devono limitarsi a saper cantare, il ballerino russo è anche un grande attore, capace di coinvolgere il pubblico, e trascinarlo nel vortice delle storie raccontate in musica dai grandi compositori.

Da non dimenticare che per lui hanno lavorato i più grandi coreografi del tempo, tra i quali vanno annoverati [Frederick Ashton](#), [Roland Petit](#), [Maurice Béjart](#), [Kenneth MacMillan](#) e [Paul Taylor](#).

Video4, Brano da *Il lago dei cigni* di Tchajkovsky (m. 3,21)

Tutto speciale anche il rapporto di Rudolf Nureyev con la ballerina [Carla Fracci](#) e le loro performance al Teatro della Scala di Milano.

Oltre a quello con l'altra grande nostra ballerina [Liliana Così](#).  
“Con Nureyev ho ballato tutto il repertorio, dallo Schiaccianoci al Lago dei Cigni, in Italia e in tour. La prima Bella Addormentata”

Ecco Nureyev alla Scala nella stagione 1986-'87 con la prima ballerina di allora Martina Arduino.

Video5, Brano de *Lo Schiaccianoci*, Alla Scala, 1986-'87 (m. 1.12)

[Rudolf Nureyev](#), il ballerino russo che ha cambiato per sempre le regole del balletto e della danza, un fiume in piena di creatività con il suo talento ha attraversato il mondo. Tuttavia la sua esistenza non è stata solo applausi e luci della ribalta. A livello affettivo, incline all'amore per persone del suo stesso sesso, complice l'imprinting culturale e la paura di perdere tutto per comportamenti considerati "criminali" in Russia, ha sempre tenuto nascosto il suo orientamento. Tutto è finalizzato al sogno da realizzare, inseguito sempre con forza e tenacia: quello di diventare "il cigno" o il Corvo Bianco come viene chiamato nel film di Ralph Fiennes visto sopra. La stella del balletto ha avuto molti amori, turbolenti e appassionati, pur riuscendo per molti anni a tenere il massimo riserbo sulla sua vita privata.

Anche se non si conoscono bene i contorni, sicuramente quello di Nureyev con la ballerina inglese Margot Fonteyn, dal 1962 [sul palco](#) e [nella vita](#), per uno dei sodalizi artistici più straordinari della storia del balletto, si può sicuramente definire amore e amicizia.

Con lo sbarco di Nureyev in America, la sua personalità può trovare nuovi sfoghi nei numerosissimi locali frequentati dagli artisti negli anni Settanta. Uno su tutti, [lo Studio 54](#), dove conosce Robert Tracy, un ballerino americano di 23 anni e

studente di Arte della Columbia University. Sarà il suo compagno sebbene sotto le parvenze di assistente personale. Il rapporto dura fino alla fine di Nureyev che nel testamento gli lascia un'ingente somma di denaro.

Il rapporto più famoso e più turbolento di Rudolf Nureyev è stato quello con [Erik Bruhn](#). Direttore del Balletto Reale Svedese e poi di quello Nazionale Canadese. Di dieci anni più grande, nel 1961 lo cerca dopo averne visto un balletto in un filmato di contrabbando. Sarà il suo amante, il migliore amico e il suo nome tutelare che proteggerà l'eccentrico artista dalle sue stesse follie.

Una storia lunghissima la loro, costellata di tradimenti da parte di Nureyev, tentativi di convivenza, continue liti e riappacificazioni, scandita da una fortissima competizione. Ma quando Bruhn – lui lo chiama Eddie - viene ricoverato in Clinica in fin di vita, ufficialmente a causa di un tumore ai polmoni, Rudolph accorre al suo capezzale e gli resta accanto fino alla fine avvenuta ad appena 57 anni.

[Rudolf Nurejev](#), il ballerino russo naturalizzato austriaco, il più grande di sempre, si spegne il 6 gennaio 1993 all'ospedale Nôtre Dame du Perpétuel Secours a Levallois-Perret, a nord di Parigi. La causa una crisi respiratoria, ma è all'Aids con le sue complicazioni, la malattia che tormenta Nureyev sin dagli anni

Ottanta, che va imputata la causa reale della fine, due anni dopo il suo compagno "Eddie".

Riposa nel cimitero russo ortodosso di Sainte-Geneviève-des-Bois di Parigi in [una tomba](#) tutta speciale: progettata dello scenografo Ezio Frigerio e realizzata dallo Studio Akomena di Ravenna, è un mosaico che raffigura un kilim, un pregiato tappeto da Nurejev molto amato in vita a coprire l'eterno riposo del ballerino più grande della storia.